

Comune di Casalgrande
Provincia di Reggio Emilia

VARIANTE parziale AL RUE e al PSC VIGENTE
per la Riqualificazione urbana
dell'ambito "Borgo Manzini"
(Località: Boglioni via A.Moro/via K.Marx)

VALUTAZIONE INTERESSE ARCHEOLOGICO

proponenti:

Manzini Alberto, nato a Casalgrande (RE) il 24.11.1953, codice fiscale MNZLRT53S24B893L
in qualità di amministratore delle società:

- Melgi di Manzini Alberto & C. s.n.c.,
con sede in Casalgrande (RE)

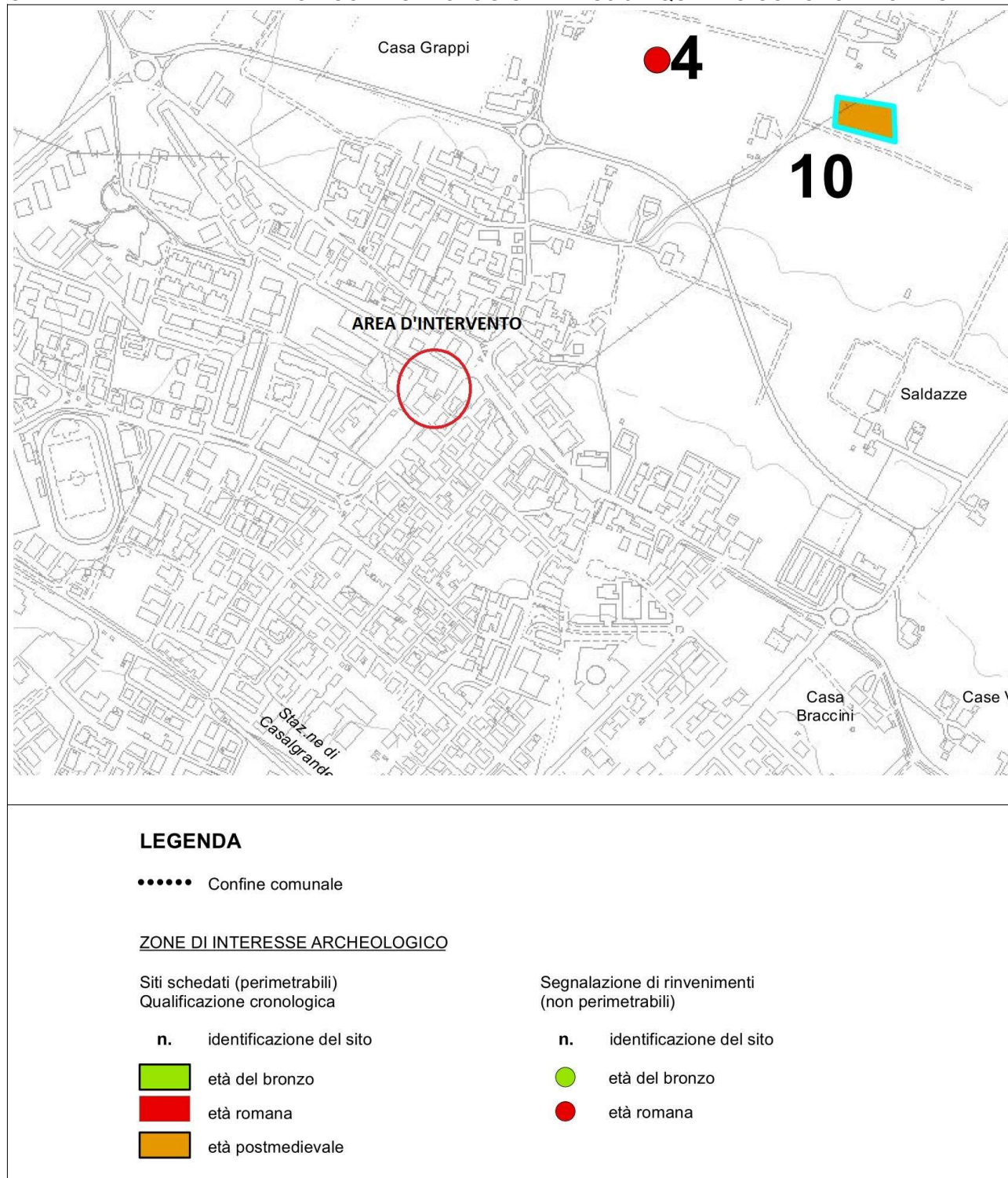
Via Aldo Moro 2/A, partita iva codice fiscale e numero d'iscrizione presso il Registro delle Imprese di Reggio Emilia 0144600353,
numero di iscrizione R.E.A. RE-186175,

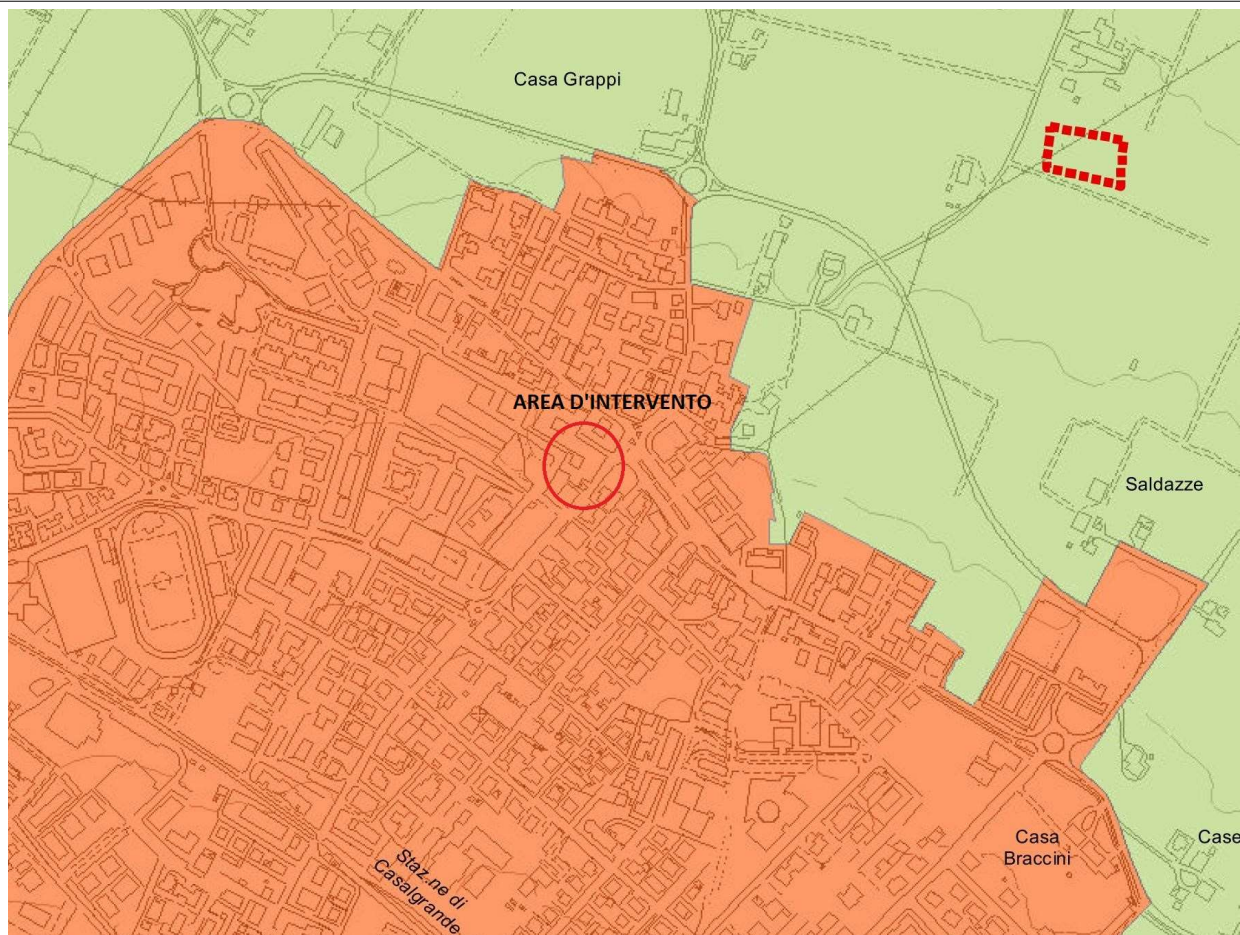
- Manzini & Co. dal 1938 srl,
con sede in Casalgrande (RE) alla Via Aldo Moro 2,
partita iva codice fiscale e numero d'iscrizione presso il Registro delle Imprese di Reggio Emilia 02056970359, numero di iscrizione R.E.A. RE-247571,

Valutazione Interesse archeologico

La Carta delle evidenze storico-archeologiche e la Carta delle Potenzialità Archeologiche del territorio integrano il Quadro Conoscitivo del PSC di Casalgrande e sono state elaborate in adeguamento al PTCP della Provincia di Reggio Emilia. I contenuti della "Carta delle potenzialità archeologiche del territorio" possono sostituire la "Relazione archeologica preliminare" di cui all'art. 25 del D.Lgs n.50/2016 come modificato dal D. Lgs. n. 56 del 19/04/2017.

CARTA DELLE EVIDENZE STORICO-ARCHEOLOGICA Tav. C8.3 – QUADRO CONOSCITIVO PSC





LEGENDA

●●●● Confine comunale

ZONIZZAZIONE

- 1 - area di pertinenza del fiume Secchia
- 2 - conoide di deiezione del Secchia
- 3 - area pedecollinare con depositi eluvio colluviali
- 4 - sommità della collina / area di crinale
- 5 - versanti collinari e incisioni con depositi di frane attive o quiescenti
- 6 - aree fortemente antropizzate e/o di recente edificazione

AREE DI TUTELA

- B2 - aree di dispersione di materiali in superficie di non particolare importanza e consistenza



SUB-COMPARTO B S.F.= 1230 mq



RICOSTRUZIONE NUOVI EDIFICI



DEMOLIZIONE EDIFICI ESISTENTI

L'immagine mostra come gli interventi di nuova costruzione investano prevalentemente aree già edificate, il cui sottosuolo è già stato intaccato in epoca relativamente recente. Le fondazioni delle nuove costruzioni avranno un piano di posa non molto differente dal precedente, in quanto non si preve la realizzazione di piani interrati

La CARTA DELLE EVIDENZE STORICO-ARCHEOLOGICA Tav. C8.3 – QUADRO CONOSCITIVO PSC, non riporta per l'area in questione alcuna zona di interesse archeologico.

La CARTA DELLA POTENZIALITA' ARCHEOLOGICA Tav. C8.4 – QUADRO CONOSCITIVO PSC

Mostra che l'ambito in oggetto ricade in zona 6.

La zona 6 rappresenta l'area urbanizzata che si estende su differenti fasce, ma in prevalenza all'interno delle zone 2 e 3. L'eventuale record archeologico potrebbe essere stato già intaccato, e quindi essere considerato esaurito. Tuttavia, in alcune aree che rappresentano piccoli riquadri non antropizzati all'interno del tessuto urbano è possibile intercettare elementi archeologici sepolti.

Nel caso del Borgo Manzini si tratta di operare con un intervento diretto convenzionato, di demolizione e ricostruzione su un'area su cui sono presenti edifici fatiscenti la cui costruzione risale ad un'epoca compresa fra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo. Il RUE vigente classifica questi edifici come "Edifici privi di interesse storico"

Art. 8.37 bis norme di PSC per la Zona 6 (territorio urbanizzato) non prevede nessuna prescrizione.

La variante urbanistica proposta, prevede che l'intervento sia realizzato come PDC convenzionato, ovvero come intervento diretto, pertanto non è sottoposto a controllo archeologico previsto per i PUA dal Art. 8.37 bis al comma 3 norme di PSC.

Al comma 4 Art. 8.37bis le norme di PSC prevedono che le disposizioni di controllo archeologico preventivo di cui ai precedenti commi non si applicano agli interventi ricadenti in aree interessate negli ultimi 50 anni da modificazioni al sottosuolo che abbiano già sostanzialmente intaccato in profondità l'originale giacitura dei depositi archeologici previsti o prevedibili nelle diverse zone;

Nel nostro specifico ambito vi sono stati profondi e relativamente recenti rimaneggiamenti del tessuto edilizio. La nuova edificazione prevista sorgerà sul sedime dei precedenti edifici che verranno demoliti. Si tratta di manufatti costruiti fra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo.

Il progetto non prevede di relizzare piani interrati, pertanto anche il nuovo piano di posa delle fondazioni non si discosterà significativamente da quello degli attuali edifici.

Restano comunque vigenti tutte le disposizioni relative alle "Scoperte fortuite" di cui all'art. 90 del D. Lgs n.42/2004 s.m.i..

Si tratta di un lavoro privato, pertanto non si applicano le procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico per i lavori pubblici di cui all'art.25 del D.Lgs n.50/2016 come modificato dal D. Lgs. n. 56 del 19/04/2017, per lo stesso motivo non incorre il caso di cui al art. 28 c.4 dlgs 42/2004; ad ogni modo i **contenuti della "Carta delle potenzialità archeologiche del territorio" possono sostituire la "Relazione archeologica preliminare"** di cui all'art. 25 del D.Lgs n.50/2016 come modificato dal D. Lgs. n. 56 del 19/04/2017.

Casalgrande 28-09-2021

Il tecnico

arch. Marco Gelsomino

